

Emiliano Guanella

LA CRESCITA cinese

Il presidente Hu Jintao ha appena concluso una lunga visita che l'ha portato in Brasile, Argentina, Cile e Cuba

Gli accordi più consistenti con Lula. I fondi destinati alla costruzione di ponti, strade e ferrovie per portare le merci ai porti d'imbarco per l'Estremo Oriente

BUENOS AIRES Con la firma di contratti e accordi commerciali di grande portata e la promessa di un imponente piano di investimenti di 100 miliardi di dollari nei prossimi 10 anni la Cina è partita decisamente alla conquista dell'America Latina. A guidare l'avanzata del gigante asiatico è stato lo stesso presidente Hu Jintao che ha appena concluso una lunga visita che l'ha portato in Brasile, Argentina, Cile e a Cuba. Pechino guarda al Sudamerica come un grande fornitore di materie prime come petrolio, gas, cemento, ferro, alluminio, rame e nichel per il suo piano di sviluppo industriale ma anche soia, carne e altri prodotti agricoli a buon mercato per il proprio fabbisogno alimentare.

Gli accordi più consistenti sono stati siglati con il governo del presidente brasiliano Luis Inacio Lula da Silva con un pacchetto di investimenti iniziali di 6,5 miliardi di euro, più della metà dei quali (3,8 miliardi di euro) destinati alla costruzione di ponti, strade e ferrovie per portare le merci ai porti d'imbarco per l'Estremo Oriente. Altri 2,5 miliardi di euro serviranno per potenziare le attività della brasiliana Companhia Vale do Rio Doce, che costruirà insieme al maggior fabbricante cinese di acciaio, la Baosteel e a due grandi ditte produttrici di carbone, la Yankuang e la Youngcheng, una gigantesca pianta di produzione nel nord del paese. L'impresa petrolifera cinese Sinopec è stata invece scelta per la costruzione di un grande gasdotto che unirà il Nord al Sud del Brasile.

La filosofia degli accordi presi sta nel potenziare la capacità delle esportazioni brasiliane con grandi opere costruite con capitale cinese garantendo così a Pechino parte del rifornimento di energia di cui ha bisogno. Ma non solo. In cambio dell'apertura del mercato cinese per la carne bovina e i polli brasiliani la Cina ha guadagnato lo status di paese ad eco-

nomia di mercato, condizione che gli permetterà di evitare molte delle norme antidumping poste in passato contro i suoi prodotti, soprattutto quelli elettronici e tessili, a buon mercato. La bilancia commerciale tra i due paesi pende oggi decisamente a favore di Brasilia che a fronte di un volume di importazioni di 1,6 miliardi di euro nel 2003 ha esportato in Cina prodotti per 3,5 miliardi di euro, con un aumento dell'80% rispetto all'anno precedente grazie soprattutto al boom della domanda di soia. Hu Jintao si è impegnato anche a promuovere il flusso turistico cinese in Brasile: dalle 15.000 presenze attuali si pensa di arrivare a più di 100.000 turisti nel giro di tre anni.

La visita della delegazione cinese a Buenos Aires è stata più breve ma non per questo meno proficua. È stata firmata una lettera d'impegno su investimenti futuri per 15 miliardi di dollari. Anche qui, sul modello di energia e cibo in cambio di infrastrutture. China Beiyi Escom e China Railway contribuiranno con sei miliardi di dollari alla costruzione di nuove rete ferroviarie per collegare le province del nordest argentino e quelle patagoniche, due aree ricche di minerali e metalli preziosi, ai porti di Mar del Plata e di Buenos Aires. La petrolifera Sonangol ha presentato un progetto congiunto con la neonata compagnia energetica pubblica argentina Enarsa per la costruzione di piattafor-



Un operaio dell'industria petrolchimica del nord-est della Cina

La Cina degli affari alla conquista del Sudamerica

Pechino investirà cento miliardi di dollari. L'interesse va soprattutto alle materie prime

Il Papa restituisce agli ortodossi le spoglie di due Santi

Papa Giovanni Paolo II ha restituito ieri, nel corso di una cerimonia ecumenica che si è svolta a San Pietro, i resti di due dei maggiori santi, Gregorio Nazianzeno e Giovanni Crisostomo, ottocento anni dopo che i crociati avevano rimosse le sante reliquie da Costantinopoli. Affiancato da Bartolomeo I, patriarca di Costantinopoli, il Pontefice ha rinnovato gli appelli all'unità tra la branca orientale e quella occidentale della cristianità che si divisero nel Grande Scisma del 1054. «Nella traslazione di cose sante reliquie noi vediamo un'occasione per purificare le nostre memorie ferite» - ha detto il Papa. Riprendendo il richiamo per più stretti legami, Bartolomeo I ha lodato il Papa per avere riparato «un'anomalia e ingiustizia ecclesiastica. Questo fraterno gesto della Chiesa dell'Antica Roma - ha affermato - conferma che non esistono nella Chiesa di Cristo problemi insormontabili».

me offshore per l'esplorazione in mare aperto e il recupero di pozzi terrestri in disuso. Il governo di Nestor Kirchner ha ottenuto l'eliminazione delle barriere sanitarie per l'esportazione di carne bovina, polli e frutta per un valore complessivo di 153 milioni di euro all'anno.

A Buenos Aires la firma degli accordi ha generato un forte dibattito che occupa da giorni le pagine dei giornali. L'entusiasmo ufficiale si scontra con le diffidenze e l'ostilità degli imprenditori che temono, così come in Brasile, un'alluvione di merci a prezzi altamente inferiori a quelli di mercato, ai quali la debilitata industria argentina non potrebbe far fronte. La paura comune verso il potenziale concorrente ha reso possibile un piccolo miracolo diplomatico: la Confindustria locale, Uia (Unione industriali argentina) ha siglato una dichiarazione «anticinese» assieme alla Fiesp, la potentissima unione degli industriali di San Paolo.

In Cile Hu Jintao ha partecipato al vertice annuale dell'Apec, il forum di cooperazione delle economie dell'Asia e Pacifico. Mai come quest'anno gli occhi degli oltre 3.000 analisti e imprenditori dell'area erano puntati sulle mosse della delegazione cinese. Al margine della riunione la Cina ha stretto un accordo con il governo cileno per iniziare le negoziazioni per un trattato integrale di libero commercio, che se concretato sarà il primo stipulato da Pechino nella regione. La domanda cinese si concentra soprattutto sul rame, di cui il Cile è il primo produttore mondiale: il volume di esportazione in terra asiatica previsto dalla compagnia statale Codelco per i prossimi tre anni è di 1,5 miliardi di dollari. La visita di Jintao a Cuba, infine, ha avuto un carattere più politico che commerciale, con un lungo incontro con Fidel Castro ma si è parlato anche di investimenti energetici con la possibilità in futuro di una partecipazione cinese per la ricerca di petrolio nel mare dei Caraibi.



IL FUTURO CI UNISCE

CON PRODI

MILANO SABATO 11 DICEMBRE

Palalido - ore 15.00

Piazza Stuparich 1

CONTRO LA FINANZIARIA DEI TAGLI

